



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'INESTINGUIBILE SOGNO DEL DOMINIO: FRANCESCO MOROSINI

26 - 27 febbraio 2019

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Vera COSTANTINI, Università Ca' Foscari di Venezia

Prospettive ottomane su Venezia e il Mediterraneo centro-orientale all'epoca di Francesco Morosini.

Abstract

Anche per l'Impero ottomano, il Seicento fu un secolo di transizione. Il sultanato, in particolare, ma anche il visirato, che ne costituivano le istituzioni più rilevanti, si affacciarono al Settecento con fisionomie radicalmente diverse rispetto all'inizio del secolo precedente. Parallelamente ai mutamenti occorsi nelle relazioni tra le diverse cariche governative e amministrative del potere centrale, trasformazioni profonde interessarono pure alcune realtà provinciali, in particolare quelle più esposte al commercio internazionale, che proprio nel Seicento fu uno dei principali vettori di novità nel Mediterraneo centro-orientale. Nel corso della lunga vita di Francesco Morosini, si susseguirono personalità diverse sul trono di Istanbul, accompagnate e sostenute da alti dignitari talvolta fautori di svolte significative in ambito politico e militare, come fu, per esempio, la dinastia dei Köprülü, della quale Fazıl Ahmed Pascià, esponente della seconda generazione, trattò con il "cenerale" la resa della Canea. Se la conquista di Candia non aveva migliorato né peggiorato significativamente la situazione interna dell'Impero, fu il fallito assedio di Vienna a costituire una cesura fondamentale nella storia ottomana. Un filo diretto collega il 1683 al 1699, anno del Trattato di Karlowitz, che segnò l'inizio del ripiegamento ottomano in Europa e, contemporaneamente, sancì il ruolo imprescindibile di Inghilterra e Olanda come mediatori e arbitri della nascente *Question d'Orient*. Nel frattempo, un gran visir era stato giustiziato, due sultani si erano succeduti sul trono, i giannizzeri avevano organizzato una ribellione culminata nel saccheggio del palazzo imperiale, un bailo veneziano aveva scritto la prima "*Della letteratura de' Turchi*", inaugurando così l'Orientalismo, e il "cenerale", doge dal 1688, aveva trovato la morte a Nauplia in un'ultima, vittoriosa, campagna militare.